

MILLE IN MARCIA PER SALVARE IL GRAPPA PERICOLO CAVE!

di Toio de Savorgnani
e Michele Boato

Da sempre il Massiccio del Grappa viene considerato un patrimonio naturalistico inestimabile, oltre che rappresentare un monumento per la storia di cui è stato testimone. Per salvaguardarlo, la Regione Veneto già negli anni '80 ha predisposto un Piano d'Area, approvato nel 1994. Poi il Massiccio viene segnalato all'Unione Europea come Sito di Interesse Comunitario per divenire infine Zona di Protezione Speciale. Sembrerebbe quindi naturale pensare che progetti finalizzati a modificare l'aspetto morfologico del territorio non si dovrebbero nemmeno poter presentare. Non è così.

Il 17 gennaio la Cementi Rossi, che da decenni imbianca Pederobba, ha presentato al Comune di Alano di Piave un enorme progetto di escavazione che vorrebbe far scomparire il Col de Roro in frazione Campo: la concessione mineraria "Quero" di marna da cemento (rilasciata nel 1957, mai utilizzata e rinnovata nel 1987 per altri trent'anni, fino al 2017) si trova in una posizione centrale alla conca del Basso Feltrino. Ora la Cementi Rossi progetta l'escavazione di 4,2 milioni di metri cubi in vent'anni.

Il sito si trova vicinissimo all'abitato, si prevede l'attraversamento con i camion di ben 4 frazioni. I Consigli Comunali di Alano e di Quero, la Com. Montana Feltrina e la Prov. di Belluno si sono dichiarati contrari al progetto, facendo proprie anche le "osservazioni" del Comitato, delle associazioni locali e di singoli cittadini.

Non basta: il 20 marzo il Comune di Quero (qualche Km più a nord) rende pubblico il progetto "Miniera Schievenin", di sali magnesiaci nella magnifica valle del torrente Schievenin, in corso di valutazione presso la Regione. La concessione è stata rilasciata nel 1988 per vent'anni. Il Comune di Quero era ricorso al TAR per chiedere l'annullamento. Nel 2004 il Tar annulla le autorizzazioni ambientali, senza le quali la miniera non può partire. Allora la proprietaria del terreno, famiglia Rech, presenta in Regione una Valutazione d'Incidenza Ambientale e sta predisponendo il progetto di una



lunghissima (e costosissima) galleria per collegare la cava con la strada feltrina a Vas, evitando di transitare per Schievenin e Quero.

Il progetto non è ancora pubblico, perciò non si conoscono gli impatti relativi ai rumori ed alle polveri e le ripercussioni sulla adiacente sorgente Tegorzo che fornisce d'acqua ben 40 comuni dell'Alta Trevigiana.

Le associazioni ambientaliste Cai, Mountain Wilderness, Wwf, Lipu, Legambiente, Italia Nostra, Ecoistituto del Veneto ed il Comitato "Col de Roro per la salute e l'ambiente del Basso Feltrino" hanno organizzato domenica 6 maggio un'escursione naturalistica-manifestazione per poter vedere i siti che potrebbero scomparire se i progetti venissero approvati, far sentire la propria voce contraria a tali scempi e per difendere il patrimonio storico-naturalistico del Massiccio del Grappa.

E' stata una splendida giornata di festa. C'era il timore della scarsa partecipazione, invece quando le associazioni si organizzano su un tema comune... I partecipanti sono stati almeno 800. Il merito va alle associazioni, ma prima di tutto al Comitato "Col del Roro" che ha lanciato il

continua a pag.2

9 e 10 giugno
a Brugine (PD) - Villa Roberti
FIERA DEI SOGNI
Teatro burattini e cantastorie
info 049.9730080

Domenica 10 giugno
Givera del Montello (TV)
BIO NATURAE
mercato, laboratori, giochi
info 329.3506600

15 giugno a Roma
**GIORNATA NAZIONALE
NO ELETTROSMOG**
info@ecoistituto.veneto.it

22-23-24 giugno
Ecoistituto Valle del Ticino
organizza a Cuggiono (MI)
FESTA DEL SOLSTIZIO
www.ecoistitutoticino.org

VIVERE MEGLIO, FUORI MERCATO

di Michele Boato

Molte ragioni sostengono la proposta di "uscire dal mercato" il più possibile:

- una idea di **benessere** diversa dall'acquistare sempre più merci
- la voglia di camminare **più leggeri** sulla terra, lasciando una minore "impronta ecologica"
- **sfuggire all'omologazione** dei gusti, dei prodotti, dei comportamenti tele-diretti
- **conoscere l'origine dei cibi**, il posto dove vengono coltivati e lavorati, i contadini che li producono (localmente!)
- **far durare più possibile le cose** che usiamo, dai mobili ai vestiti, dalle bici ai giochi, dai computer ai libri
- avere **più tempo per divertirci** davvero, stare con le persone che amiamo, istruirci
- inventarci **un lavoro che ci piace** e che sia anche utile agli altri
- non essere schiavi del **denaro, averne e usarne quanto basta** per soddisfare bisogni reali, sani, a cui non possiamo rispondere in altro modo.

Come si fa?

Come si fa, in pratica, a non restare stritolati dagli ingranaggi del mercato senza diventare degli emarginati sociali, frustati che guardano, con invidia, dalla strada dentro le vetrine del "global restaurant", pieno di ananas, caviale, champagne e vestiti da sera?

Il principio generale è realizzare da sé (e barattare con altri) il maggior numero di cose e servizi di cui abbiamo bisogno:

- trovare un pezzetto di terra da coltivare ad **orto**, meglio con qualche albero da frutta
- spostarsi **a piedi e in bici** (e imparare a **ripararla** se si buca una ruota o non si accende un fanale)
- mangiare **più frutta, verdura** e meno carne
- **non eccedere** in cibo e alcol (meglio evitarlo del tutto)
- **non fumare** tabacco né altre droghe
- **prestarsi** CD, DVD, videocassette, libri, riviste
- riformarsi di **vestiti usati ai mercatini, prestarseli** tra amici/che, **lavarli, aggiustarli e stirarli**
- **tagliarsi i capelli in casa**
- imparare a **farsi in casa (e scambiarsi) pane, pizza, gelati e torte**

- organizzare **cene con amici**, a turno nelle varie case, dove ognuno porta qualcosa; si può mangiare meglio e divertirsi più che al ristorante
- **non comprare cose inutili (o dannose)** come deodoranti, profumi, dentifrici
- usare il **telefonino solo in casi eccezionali, meglio non averlo** e dotarsi di **scheda telefonica** per i telefoni pubblici; se ne guadagna in salute, tranquillità e bilancio familiare
- **barattare le cose superflue**, che non servono più, con mercatini dell'usato
- usare **meno energia** elettrica, anche con lampade a risparmio, **meno acqua, anche** con docce e frangigetto, **meno gas** anche con i pannelli solari e, d'inverno, vestendosi bene anche in casa
- fare viaggi, di lavoro o di piacere, sempre con **auto piene**, dividendo la spesa.

Alla fine, sommando questi ed altri comportamenti "furbi", ci si accorge che **si può vivere bene (meglio) con molto meno denaro** di prima: qualche centinaio di euro al mese per persona.

Meglio in associazione

Se ci si organizza in associazioni, come le **Banche del Tempo**, aumentano ancora le opportunità di vivere meglio con meno: si possono imparare le lingue o l'uso del computer, ballare il tango, fare feste, gite, giochi di società, visite guidate a mostre o città ecc. restituendo, in cambio di ciò che si riceve senza denaro, altre cose che sappiamo fare: accompagnare un bimbo a scuola o un anziano dal dottore, fare una spesa per un malato, insegnare l'italiano ad una persona straniera, fare una torta o una insalata russa.

Poi ci sono anche i **Gruppi di acquisto**, con cui si può trovare cibi più genuini anche a prezzi inferiori, sostenendo i produttori locali.

Almeno una volta al mese sarebbe opportuno organizzare un **Mercatino del baratto** in modo da far circolare libri, DVD, vestiti, torte, collane ecc., soddisfacendo molti desideri, senza spendere denaro.

Ancora meglio in rete

Una **rete locale di economia solidale**, che metta in relazione singole persone, Gruppi di acquisto, produttori locali rispettosi dell'ambiente, Banche del tempo, ecc., può nascere dovunque, in un piccolo paese come in un quartiere di città, e liberarci un po' alla volta dalla schiavitù del mercato, delle merci, del dio denaro.

Dalle fontane pubbliche di Venezia

210 milioni di litri d'acqua gettati

210 milioni di litri di acqua purissima sprecati ogni anno. A tanto ammonta il consumo delle ottanta fontanelle pubbliche veneziane. Sono circa 200 le fontane sparse nel centro storico veneziano, ma la maggior parte non più funzionanti. Ma sono sufficienti, secondo uno studio dell'arch. Calzati, a sciupare una buona percentuale dell'acqua che Vesta distribuisce alla città. Ogni fontanella a flusso continuo eroga circa 5 litri di acqua al minuto. Ogni fontanella eroga 7 mila 200 litri di acqua al giorno, l'equivalente di quasi 150 docce. E il gettito di acqua continua anche a notte fonda, quando non serve a nessuno. Il consumo idrico complessivo delle 80 fontanelle ammonta ogni giorno a circa 575 mila litri d'acqua. **In un giorno le fontanelle veneziane erogano un quantitativo di acqua superiore a quello utilizzato da una famiglia di 4 persone in un anno.**

Perciò il consumo in un anno ammonta a 210 mila metri cubi di acqua. Un dato impressionante, sul totale dei 41 milioni di metri cubi di acqua distribuiti ogni anno da Vesta al comune di Venezia. Le fontanelle vengono chiuse solo in periodi

particolarmente freddi, quando c'è rischio che si formino lastre di ghiaccio. "Un tale spreco di acqua è giustificato da ragioni di ordine tecnico - spiega Calzati in quanto le fontane pubbliche fungono da sfogo in momenti di eccessiva pressione sulla rete idrica che potrebbero creare danni alle tubazioni". Addotte anche motivazioni ambientaliste (garantire disponibilità di acqua per gli animali). La prima ragione è di ordine economico: mettere un rubinetto sulle fontane costerebbe più dell'acqua sprecata; poi ci sono anche motivazioni igieniche: la presenza di un rubinetto sulle fontanelle creerebbe ristagni d'acqua nelle tubature. Ragioni che non soddisfano il consigliere di Rif. Com., Bonzio: "In un periodo di crisi idrica così grave non si può chiedere ai cittadini di risparmiare ogni goccia se le istituzioni pubbliche non danno il buon esempio.

Mantenere le fontanelle funzionanti dopo le 22 equivale a tenere i lampioni accesi di giorno. E la sola interruzione del flusso dalle 22 alle 6 porterebbe a risparmiare 70 milioni di litri di acqua all'anno".

Pericolo Cave / segue da pg. 1

grido d'allarme, ha informato la popolazione sulle conseguenze di una nuova cava in valle, alle porte di casa, ed ha chiesto aiuto alle associazioni ambientaliste per coordinare gli interventi a tutti i livelli. Le forze politiche locali e regionali hanno così toccato con mano la contrarietà dei cittadini al nuovo grande insulto che procede, come sempre, di nascosto. Il Comitato ha anche saputo coinvolgere persone competenti che hanno preparato le relazioni, poi usate anche dalle associazioni per l'invio delle osservazioni in Regione.

Primo risultato: la Cementi Rossi ha ritirato la sua VIA, già presentata, a dimostrazione che si trattava solo di "carta sporca", per ottemperare all'obbligo burocratico, "tanto poi i permessi in qualche modo vengono dati". A meno che non ci sia un controllo vero da parte degli abitanti e delle associazioni, e la capacità di reagire, come in questo caso.

Ma è solo il primo episodio, l'attenzione non può diminuire, altrimenti, con le ferie estive, i progetti rispunteranno.



Giulia, terza vittima in bicicletta

di Mitia Chiarin

"Uccideteci tutti, così avremo i vigili" A Campalto, il giorno dopo la tragedia che ha spezzato i sogni di Giulia Abbadir, 15 anni, investita da una betoniera, tra via Orlanda e via Gobbi, l'intero paese, sotto choc, ha reagito con rabbia scendendo in strada a bloccare il traffico. Col passaparola, la protesta è iniziata ieri mattina, spontanea. **In venti hanno occupato**, sotto gli occhi dei vigili, **il passaggio pedonale** davanti alla vecchia chiesa. **Su e giù, fermando auto e camion. Per dire basta al caos di una strada invasa quotidianamente dai mezzi pesanti** che utilizzano via Orlanda come scorciatoia alle code in tangenziale. E per urlare la **rabbia per l'ennesima morte di un innocente**. "Guardate: ogni due, tre macchine passa un camion, è una situazione insopportabile - dice un signore - passano tir e betoniere. Ma dove vanno? Hanno i permessi di transito?". "Quella ragazzina poteva esser mia figlia, adesso basta", urla un altro e il vicino giura: questa strada va vietata al traffico pesante, a costo di presidi giorno e notte. C'è già il divieto di transito in via Orlanda e va fatto rispettare". **Il blocco si ripete nel pomeriggio**, e causa ancora code. I manifestanti sono **oltre sessanta**. Ci sono anche i genitori degli studenti della scuola "Gramsci". **Mentre i ragazzini in classe dedicavano dei pensieri a Giulia, le mamme nel piazzale hanno organizzato un volantinaggio**, distribuendo una lettera aperta. "Abbiamo sopportato troppo a lungo - si legge - questa situazione è oramai insostenibile". I comitati di Favaro sostengono

l'azione dei cittadini di Campalto. La protesta ha richiamato, a gran voce il presidente della Municipalità, che ha promesso, come poi gli assessori Mingardi e Simionato, che riprende il pressing su governo ed Anas per far realizzare l'atteso by-pass di Campalto. **"Se non ci sono i vigili ricominciamo subito a fermare il traffico"**, hanno risposto i manifestanti. Pochi metri più in là, in silenzio, la famiglia Abbadir piange la morte di Giulia. Un mazzo di fiori è stato posato sul luogo della tragedia. Il più tenero e disperato messaggio a quello lasciato da Simone, il fidanzatino che ha assistito all'incidente. "Piccolina mia, sarai sempre nel mio cuore. Grazie di tutto, ti amerò per sempre, piccolo angelo". "Giulia era una ragazza straordinaria, piena di amici con un carattere da leader", racconta una vicina di casa. Il commendator Checchin da anni tiene il conto delle vittime della **"strada assassina"**. Le sue sono parole di fuoco **"Siamo a**

106 vittime di via Orlanda. I politici devono vergognarsi ed è tempo che si prendano decisioni immediate. I vigili? In via Orlanda non ci sono mai. Cosa faremo noi adesso? Fermeremo tutte le betoniere". In casa Abbadir c'è silenzio. Papà Marino e mamma Azzurra sono disperati. A parlare è il fratello Matteo. "Ringrazio quelli che ci sono vicini in queste ore e che protestano. **Quella strada è vietata ai mezzi superiori ai 35 quintali** - racconta - la Polizia locale faccia qualcosa". La famiglia Abbadir conosceva bene **Federica Lunetta, morta a 17 anni in un incidente** in via Orlanda nell'ottobre del **2001**. Il tribunale ha prosciolto il guidatore del tir che l'ha investita. "Per noi la verità è una sola, ma attendiamo gli esiti delle indagini della polizia stradale - replica Matteo - Mia sorella era molto attenta quando usava la bici. Era solare, una ragazza felice. Amava danzare, ieri tornava da una lezione a Favaro".

da La Nuova Venezia

Per difendere i ciclisti servono iniziative forti

22 maggio: *ennesimo incidente mortale a danno di una persona in bicicletta (ragazza di 15 anni). Credo che stiamo arrivando a un livello allucinante! L'amministrazione comunale non fa nulla a favore della mobilità in bicicletta, o meglio fa solo piccole cose di facciata. I fatti sono altri: la maggior parte dei quartieri periferici non hanno piste ciclabili per raggiungere il centro, ne so qualcosa io che ogni giorno mi reco a lavoro da Carpenedo a Mestre rischiando la vita; le strade sono asfaltate in maniera criminosa, esistono autentici scandali di cui Venezia dovrebbe vergognarsi, come la pista ciclabile lungo il Ponte della Libertà in condizioni indecenti. In compenso esiste (capolavoro dell'allora assessore Orazio) la multa per le bici che parcheggiano in divieto... Io sarei pronto anche da subito a partecipare a iniziative forti, anche a bloccare il traffico se serve. Ma non posso certo farlo da solo. C'è qualcuno che vuole/può fare qualcosa? Fatevi vivi con Tera e Aqua.*

Fabio Favaretto

STUDIO DEL CNR SULLE MODIFICHE DELL'ECOSISTEMA CONSEGNATO AGLI ISPETTORI UE

MOSE: I PRIMI DISASTRI

"ORA NESSUNO POTRÁ DIRE NON SAPEVO"

di Alberto Vitucci

"Adesso è tutto chiaro. E nessuno potrà dire che non sapeva o che non aveva capito". Il sindaco **Massimo Cacciari** chiude così l'illustrazione dello studio sull'impatto ambientale del Mose. **Un lavoro corposo, denso di foto, grafici e studi del Cnr, curato dall'Osservatorio naturalistico del Comune.** Cacciari lo ha consegnato alle tre ispettrici dell'Ue giunte in sopralluogo a Venezia la settimana scorsa. E ora ha deciso di renderlo pubblico. Uno scenario finora abbastanza sconosciuto, che **illustra impatti e modifiche provocati alla laguna dai cantieri del Mose.** Un quadro piuttosto drammatico dal punto di vista ambientale. **14 ettari di siti protetti e dune distrutti nelle aree delle tre bocche di porto, fondali modificati, velocità della corrente aumentata. E conseguenze sugli habitat i cui effetti "non sono stati valutati".** **Gustavo De Filippo,** giovane ricercatore del Comune, illustra i risultati degli studi.

In caso di marea uscente, **la velocità della corrente risulta oggi quasi raddoppiata nella zona di barene davanti alle Vignole a Sant'Erasmus,** da 40-60 centimetri al secondo prima delle opere a 80-100 centimetri al secondo dopo un anno di lavori. Ma è l'intera area della bocca di porto di San Nicolò, dove è stata costruita l'isola artificiale di nove ettari e sono stati scavati i canali a ridosso di Punta Sabbioni e di San Nicolò ad essere interessata dai cambiamenti.

"Esistono modifiche importanti alle circolazione delle acque", scrivono gli esperti "i cui effetti non risultano adeguatamente previsti dai vari studi di impatto ambientale". Un altro esempio riguarda i tempi di "residenza dell'acqua in laguna", aumentati a Pellestrina e Malamocco e nell'intera laguna. "Il problema" dice **Lorenzo Bonometto,** direttore del Museo di Storia Naturale, "non è solo quanto è andato irreversibilmente perduto, ma anche la qualità di quello che non c'è più. E gli effetti dei lavori e dei cantieri si allargano all'intera laguna, non soltanto alle aree di cantiere. I primi effetti sono già visibili, come la **modifica della vegetazione e dei sedimenti,** ma anche **delle specie animali e della biodiversità.** Insomma, uno sconvolgimento globale. Lo dimostrano le **immagini aeree** a confronto con la situazione preesistente. Ecco allora la "piarda", **piattaforma in cemento dentro la bocca**

di Malamocco, a ridosso dell'oasi Wwf degli Alberoni. E l'enorme piattaforma costruita sulla spiaggia di Santa Maria del Mare per fabbricare i cassoni in calcestruzzo, "Sono 158, qualcuno lungo fino a 60 metri e alti 30", ricorda **Stefano**

Boato rappresentante del ministero Ambiente in commissione di Salvaguardia, e **non hanno l'autorizzazione della Soprintendenza".**

Altri "danni" causati dai lavori riguardano, secondo gli esperti, la **sparizione di dune e praterie di fanerogame, vegetazione tipica dei fondali lagunari che protegge dall'erosione.** "E non si possono paragonare con **progetti di mitigazione assurdi**", dice De Filippo, "come le **nuove pinete.** Non è la stessa moneta, **non c'entra niente". Spariscono anche gli habitat per la fauna, in alcuni casi unici al mondo** e protetti dalla normativa europea Suc e Zps. E anche su questo, dicono gli studiosi del Comune, "non c'è possibilità di



Santa Maria del Mare: la piattaforma in cemento, la zona e le nuove dighe

controllo. E i **monitoraggi in corso del Corila non hanno segnalato nulla".**

Si passa a **Chioggia.** Ed è evidente il **"taglio" effettuato sulla spiaggia di Ca' Roman, la distruzione delle dune e la modifica della distribuzione dei sedimenti.**

Evidenti, dalle simulazioni al computer, anche i cambiamenti delle correnti dell'acqua in uscita. "I moli foranei provocano una **forte erosione** in caso di bora".

In conclusione, secondo il Comune gli effetti dei lavori alle bocche non sono stati studiati adeguatamente. Mentre è provato che stanno già provocando contraccolpi negativi sull'intero ecosistema lagunare.

da La Nuova Venezia

Falde prosciugate dal cemento

Altro che cambiamenti climatici. La crisi idrica che attanaglia la maggior parte del Nord Italia non è legata solo alla scarsità delle piogge. C'è un'altra spiegazione: il boom edilizio, che in regioni come Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna negli ultimi anni è stato particolarmente forte. La **cementificazione,** infatti, **impoverisce le falde,** e il **Veneto,** con **2.660.000 costruzioni tra case, capannoni ed edifici commerciali,** non se la passa bene. Se ci aggiungiamo il fatto che gli acquedotti "perdono" sempre più acqua per la relativa efficienza nella loro manutenzione, l'emergenza siccità pare sempre di più un problema dove dietro si nasconde l'uomo, più che la natura.

Il cemento delle costruzioni edili agisce in due modi. Da una parte **impermealizza il terreno, impedendo all'acqua piovana di penetrare fino alle falde.** Dall'altra **contribuisce ad aumentare la temperatura del suolo, provocando una rapida evaporazione delle piogge.** Il risultato è che, con una media stagionale di precipitazioni in Veneto inferiore del 60% rispetto a quella di cento anni fa, la riserva naturale d'acqua sta calando. «Si tratta di un vero e proprio "consumo" del territorio - commenta **l'ing. L. Cabrelle, di Legambiente** - Nella nostra regione si costruisce a macchia d'olio, le nuove lottizzazioni si susseguono una dopo l'altra. E per il nuovo raramente si adottano tecniche di costruzione rispettose dell'ambiente, come la bioedilizia». Cabrelle avanza due proposte per evitare un'inutile cementificazione. «Se è vero che si costruisce di più nei Comuni metropolitani piuttosto che nei capoluoghi, è anche vero che **ci sono molti edifici abbandonati,** come i capannoni industriali, **che potrebbero essere recuperati.** Si tratta di territorio già "consumato" che avrebbe una seconda vita».

Antonella Scambia da Il Mestre



DIOSSINA RECORD NEL SANGUE

INDAGINE TRA GLI ABITANTI DELL'AREA VENEZIANA

di Alberto Zorzi

Il sangue dei veneziani contiene più diossina di quello di un campione di bolzanini che lavora in un inceneritore. Idem per il latte materno delle mamme veneziane: 50% di diossine in più rispetto, per esempio, alle mamme romane e come quello delle mamme svedesi, analizzate però nel '96 (ma nel mondo la tendenza è alla diminuzione). Ecco uno dei "regali" della zona industriale di P. Marghera alla popolazione veneziana. Basti infatti aggiungere che per quanto riguarda il sangue, tra coloro che consumano poco pesce i valori sono doppi mentre tra chi mangia parecchio pesce locale, il rapporto sale ad un preoccupante tre a uno. Un quadro più chiaro arriverà quando si concluderà, dopo metà anno di lavoro, una ricerca del consorzio interuniversitario nazionale "La chimica per l'ambiente" (Inca, che raggruppa una trentina di atenei italiani) su campioni di sangue volontari ed ex addetti del Petrolchimico, che sarà presentato a Tokyo a settembre 2007.

Insomma, dire che la laguna di Venezia in prossimità di Porto Marghera è molto inquinata è una cosa scontata ma dirlo con numeri alla mano, per capire quanto l'aria e l'acqua veneziana siano state feri-



te dagli impatti industriali, colpisce e non poco. Lo hanno fatto gli studiosi Stefano Guerzoni (ricercatore del Cnr-Lsmar) e Stefano Raccanelli (consorzio Inca) in un recente articolo pubblicato sulla rivista

Chemosphere nel numero dello scorso febbraio, in cui hanno rivisto e riorganizzato gran parte dell'ingente mole di dati prodotti nel veneziano sulla presenza sia in laguna che nell'uomo dei cosiddetti "Pops" (inquinanti organici persistenti), ovvero diossine, furani esaclorobenzene, polichlorobifenili e così via. I risultati colpiscono. Rimanendo alla diossina, tra i campioni analizzati della zona di Porto Marghera e quelli ai margini della laguna ci sono enormi differenze: si va da sei volte tanto per quanto riguarda l'atmosfera, alle circa dieci di acqua e vongole, fino al caso incredibile dei sedimenti che contengono un valore di diossine che è cinquanta volte superiore vicino alle fabbriche.

Questione che ne richiama poi direttamente un'altra di grande attualità, le bonifiche: il rischio di un lavoro poco accurato è infatti quello di muovere troppo i sedimenti liberando inquinanti pericolosi in laguna. La colpa di questa situazione? Lo spiega il rapporto con i dati di carotaggi di inizio '900, prima che nascesse la zona industriale: in meno di un secolo la presenza di inquinanti è aumentata di 10-20 volte nei sedimenti (fanghi e sabbie di fondo) e dati simili si ripetono per acqua e vongole.

da Il Corriere del Veneto

Lettera aperta ai comandante dei vigili ambientali della provincia di Venezia

ANCORA GARE DI PESCA "SPORTIVA" A DANNO DELL'AMBIENTE

Domenica 20 maggio si è svolta una gara di pesca a Boldara, nel Veneto orientale. Sembrava autorizzata dalla Provincia.

In effetti, come si può sapere se la società organizzatrice ha presentato il documento di incidenza ambientale e se dopo è stata effettivamente concessa l'attività in base ad una inchiesta documentata?

Inoltre, da due anni sembrava si fosse riusciti, dopo 15 pesanti anni di lotta, a fare capire all'Ufficio caccia pesca che non serviva impedire la caccia (Oasi di protezione) su questo tratto di fiume se dopo si continuava ad autorizzare le gare di pesca sulle stesse rive dove si rifugiavano gli uccelli acquatici per nidificare. Per anni abbiamo dovuto assistere, impotenti o restii dal non ascolto alle nostre osservazioni, alla distruzione dei nidi di germani, tuffetti, gallinelle ed altre folaghe a colpi di decespugliatori o all'abbandono dei nidi per la pesante presenza umana, da marzo a fine

luglio. Pensavamo fosse ormai una causa ben recepita. Invece dobbiamo prendere atto di una vergognosa regressione. Che sia il prezzo pagato dalla Provincia in seguito alla limitazione del numero di gareggianti (una sessantina invece dei 300 di pochi anni fa) che, però non sono obbligati ad un posto fisso ma autorizzati a scorrazzare lungo la riva, pestando e ripestando la vegetazione che abbiamo reinserito a mano con il criterio di biodiversità e di protezione anti-erosiva della riva.

Ho riferito della mia meraviglia all'Ufficio Ambiente quando ho capito che questo non era al corrente di una competizione in zona SIC e ZPS in pieno periodo di riproduzione degli uccelli acquatici.

Meraviglia non inferiore a quella provocata nel prendere atto che le guardie Provinciali sono ufficialmente sostituite in queste occasioni da pescatori "sorveglianti", un pò come se si chiedesse a dei rapina-

tori di occuparsi della sicurezza delle banche!? Signor Comandante, quante multe potranno mai fare queste persone ai loro compagni di gioco?

A fine gara, per loro il pestaggio della vegetazione e il dissesto della sponda era "una cosa normale", come le rive molto inclinate scrostate e depredate dell'erba e dei carici che impediscono l'erosione. Gli uccelli saranno andati a piangere altrove. L'evidente insensibilità degli Uffici Provinciali nei confronti dei cicli naturali è molto preoccupante. Specialmente dopo aver steso programmi, editato opuscoli e libri, organizzato incontri, visite, tavole rotonde, dibattiti, e tanto di presentazione, in loco, del famoso PAT, nei fatti evidentemente già superato se non messo nel grande, enorme cassetto delle cose da dire, ma non da fare.

Claude Andreini

Prof. di Biologia

Presidente Ass. UN PARCO PER BOLDARA

Anche queste elezioni sono passate...

di Michele Boato e Paolo Stevanato

...E ora il **centro-sinistra** (l'Ulivo? l'Unione? il Pd?) piange. Un **crollo di consensi spaventoso**, sia nel calo dei votanti (4% di astensioni in più rispetto alle amministrative del 2002 e 10% rispetto alle politiche del 2006, a danno soprattutto della sinistra), sia di voti per il **gracilissimo nascente Partito Democratico** (leggi Ds più Margherita).

Verona ne è un esempio clamoroso, con un **sindaco uscente che, invece di essere riconfermato**, come avviene per il 90% dei casi, **perde il 18% di consensi** rispetto alle scorse elezioni comunali. Si è consolato dichiarando che "Verona non è più una città cattolica" (!)

Poi c'è **Jesolo, da cui proviene il diessino presidente della provincia di Venezia, che ne è stato sindaco**: al ballottaggio vanno il sindaco uscente di centro-destra e un altro esponente della stessa area; **nessun ds eletto in consiglio!**

A **Chioggia** e a **Mira** i due sindaci diessini uscenti si sono ripresentati con proprie liste e hanno fatto fiasco, a dimostrazione del grande consenso che avevano accumulato in questi anni...

Un anno vissuto da Prodi

In tutto il nord i commenti sono: è il risultato di un anno di governo sempre più impopolare; e si citano le **tasce** (grazie min. Padoa Schioppa), il **federalismo negato** (grazie min. Mastella), l'**impoverimento degli enti locali** (grazie min. Lanzillotta).

Ci si dimentica del raddoppio della **base Usa di Vicenza** (grazie min. D'Alema e Parisi), l'**aumento del 61% di autorizzazioni all'esportazione di armi italiane** (grazie min. Bonino), **ticket sulla sanità** e del **raddoppio delle dosi ammesse di droghe**

"leggere" (grazie min. Turco), delle ossessive fissazioni sui Dico, sulle pillole anti-mestruazioni, sulle maternità assistite (grazie min. Pollastrini e Bindi), ma soprattutto ci si dimentica delle vergogne del Mose e della Tav (grazie min. Di Pietro e Rutelli).

Il rigetto della politica da parte dei giovani

Ma non dobbiamo dimenticare le giovani generazioni, sempre più lontane, indifferenti o ostili verso la politica nazionale per delle fondate ragioni, come ricorda sul Corriere della sera Sergio Romano:

- il fastidio per le false contrapposizioni in campagna elettorale tra una destra e una sinistra che, una volta conquistato il potere, hanno comportamenti identici o solo marginalmente diversi;
- gli scandali e le indagini giudiziarie che coinvolgono molti leader politici, non solo italiani, da Berlusconi in giù;
- i comportamenti sempre più sfacciati di quasi tutta la classe politica, da vera e propria "casta" (vedi il libro di G. A. Stella e S. Rizzo), che regala a se stessa, senza pudore, un impressionante numero di privilegi.

Quanto agli ambientalisti, qualche buon risultato qui e là (a **Salzano la Colomba ottiene il 4,5%** e a **Mira il solecheride il 4,34%** ma nel primo caso l'ennesimo rifiuto del centro-sinistra ha tenuto fuori gli ecologisti, impedendo così la loro elezione in consiglio, nel secondo invece i consiglieri saranno due); nel complesso però si assiste ad una **eclissi parziale (1 o 2% dei consensi) o totale dei verdi: in molte città, come Belluno e Montebelluna (Tv) sono totalmente scomparsi**, neppure in grado di presentare una lista o dei candidati qualificati in liste comuni. Intanto noi continuiamo con le nostre lotte, denunce e iniziative, come potete leggere anche in questo numero di Tera e Aqua.

39 cani e un coniglio

Erano i partecipanti alla **settima edizione della "Su e zo per i ponti a 4 zampe"**, iniziativa promossa da Animali in Città, Dingo, Ass.ne Vegetariana Italiana, svoltasi il 13 maggio a Venezia.

I quaranta animali, agghindati con un bel fiocco rosso al collo, hanno percorso, in compagnia dei loro padroni, il tragitto tra la sta-



Domenica 10 giugno ore 16 - Badia Polesine RO - Giardini Vangadizza



MOSTRA E CAMPIONATO del BASTARDINO info 042552243

zione e Rialto, per giungere in Pe-

scheria, dove tra i variopinti striscioni "animalisti" c'era anche un piccolo buffet: ciotole di acqua e croccantini per rifocillare i cani, bibite e salatini per gli accompagnatori. All'iniziativa hanno partecipato anche i **ragazzini della scuola media Sansovino** che, nel corso dell'anno scolastico, si sono prodigati nel realizzare un **volumetto di poesie e pensieri "animalisti"** ed una **serie di piccole e variopinte sculture** raffiguranti le più diverse specie di animali, oggetti curati nei più piccoli particolari e messi, poi, **all'asta** con l'obiettivo di raccogliere **fondi da destinare a www.canibucarest.it, progetto teso a fermare il massacro dei cani randagi nei**

Paesi dell'Est.

"**Oltre 200mila randagi sono stati uccisi in quattro anni nella sola Bucarest** - spiega **Cristina Romieri** - Centinaia di migliaia se non **milioni in tutta la Romania**. Agli animali barbaramente uccisi nei canili vanno aggiunti migliaia di cani investiti e avvelenati". Anche in Italia non mancano le emergenze. "**Ogni anno in Italia vengono abbandonati migliaia di cani e gatti** - aggiunge **Marco Ziliotto** - la maggioranza è destinata a morire di fame e di sete o in incidenti stradali. Altri sono rinchiusi, a volte per tutta la vita, in rifugi e canili spesso non idonei a soddisfare le esigenze degli animali. Per questo motivo caldeggiamo da una parte la sterilizzazione, dall'altra le adozioni degli animali ricoverati nei rifugi". **Claudia Meschini**

BOICOTTIAMO L'HEINEKEN FESTIVAL

Dal 15 al 17 giugno non partecipiamo al **business rock** che calpesterà in tutti i sensi il parco di San Giuliano, danneggiando anche i centinaia di ospiti del canile. Se vogliamo ascoltare buona musica senza far danni all'ambiente partecipiamo al "**Pedavena e Nutria festival**" che si tiene presso **Forte Vallon** (a Mestre - Carpenedo in via Vallon) organizzato dal **Comitato Forte Carpenedo**.





28-29-30 settembre 2007 Parco Bissuola - Mestre

Venerdì 28 settembre

ore 11 inaugurazione:

Mostra Concorso fotografico "Acqua e città" (vedi sotto)
Mostra "Acqua bene comune" del Comitato per il contratto mondiale dell'acqua

Plastico "Effetto laguna" della laguna di Venezia

ore 17 Incontro pubblico **"Mestre città d'acqua"** con proiezioni

ore 19 Premiazione **Concorso fotografico "Acqua e città"**
al termine buffet vegetariano

Sabato 29 settembre

ore 9 - 19 Mostre e Plastico

In mattinata **"lungo le vie d'acqua di Mestre"** itinerario con alcune classi scolastiche a cura di Venice Marco Polo

ore 16 **Musica d'acqua** con i bicchieri, **proiezioni di corto a tema ambientale** a cura di Marco Duse

ore 17 **Spettacolo teatrale** sull'Acqua e **AcquaPoesia**

ore 18 **Premio Ecologia "Laura Conti"** per tesi di laurea ambientali (vedi sotto)

ore 19 **"Aqua e tera" concerto Jazz** dell'Officina Musicale
al termine buffet alla veneta

7° Premio ecologia LAURA CONTI

per TESI DI LAUREA
a carattere ambientale

1° premio 750 euro,
2° premio 250 euro
3° premio segnalazione su Gaia

Sono ammesse le tesi discusse in una Università italiana dal 2000-01 in poi, inviate **ENTRO IL 31 AGOSTO 2007** a: Ecoistituto del Veneto - Viale Venezia, 7 - 30171 Venezia Mestre.

La copia (da inviare sia in versione cartacea che su CD f.to Word) non verrà restituita e il lavoro potrà essere pubblicato, a firma dell'autore, nei dossier, nel sito web dell'Ecoistituto e sulla rivista Gaia. È necessario inoltre compilare la scheda di partecipazione che può essere richiesta all'Ecoistituto o scaricata dal sito www.ecoistituto-italia.org. La partecipazione prevede il versamento di 10 euro per spese di segreteria sul ccp postale 29119880 intestato a: Ecoistituto del Veneto Alex Langer, viale Venezia, 7 30171 Venezia-Mestre, con causale "Premio ecologia Laura Conti".

La consegna dei premi avverrà nell'ambito di Gaia - Fiera della Città Possibile



Domenica 30 settembre

ore 10 - Partenza di **"In bici lungo le vie d'acqua di Mestre"**

ore 10 -13 Impariamo a **riconoscere** (e ad amare) **gli alberi**
con Maurizio Minuzzo

ore 10 - 18

In canoa nel laghetto del Parco con le canoe Arcobaleno
Bambini e asinelli nel parco a cura di Asineria del Giglio
Costruiamo assieme la casa con prodotti naturali
laboratorio con ArtigianiCreAttivi

dalle 15 alle 18 altri **giochi per bambini: Caccia al tesoro naturalistica, Gioco dell'oca gigante, Fiabe per i più piccoli**

dalle 10 alle 19 **Esposizione di stand, mercatini, laboratori:**
bioArchitettura, tecnologie solari ed energie rinnovabili, prodotti agricoli ed altri alimentari biologici, amici animali consumatori, gruppi d'acquisto, banca del tempo, finanza etica, ecomuseo e turismo ambientale-culturale, editoria e comunicazione, associazioni ecologiste e nonviolente biciclette, artigianato e tecnologie pulite, salute e solidarietà, piante e fiori

Incontri con l'esperto/a iniziano alle ore:

15.30 **I pannelli solari convengono** Marco Andriollo

16 **Come funziona un gruppo d'acquisto** Federico Giaretta e Giulio Labbro Francia

16.30 **Che acqua beviamo?** Gianni Tamino e un laboratorio a cura di Maristella Campello

17 **Nonviolenza e difesa dell'ambiente** Mao Valpiana e Michele Boato

17.30 **Ecologia e spiritualità** Toio de Savorgnani e Giannozzo Pucci dir. l'Ecologist Italia

18 **In salute senza abuso di farmaci chimici** Francesco Stevanato, Massimo Falcoz e Rita Bersanetti

19 chiusura Fiera con l'estrazione dei premi della **Lotteria di Gaia** (una bici, una enciclopedia, ecc.)

Concorso fotografico Acqua e città

L'ECOISTITUTO DEL VENETO

in occasione di

GAIA - Fiera della Città Possibile,

organizza il

Concorso fotografico "Acqua e città"

Il concorso si articola in due sezioni:

- 1) stampe in bianco e nero
- 2) stampe a colori

È possibile partecipare presentando un numero massimo di tre foto, in formato 20x30 cm, per ciascuna sezione.

Al vincitore di ciascuna sezione verrà assegnato un premio di 250 euro; il secondo classificato di ciascuna sezione riceverà un abbonamento a Gaia e pubblicazioni dell'Ecoistituto.

La scadenza per partecipare è il 10 settembre 2007.

Tutte le opere ammesse, scelte dalla giuria, saranno esposte nell'ambito della manifestazione "GAIA - Fiera della Città Possibile" che si terrà a Mestre dal 28 al 30 settembre 2007.

Per altre informazioni: 041/935666 (tutti i giorni dalle 17 alle 18) info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org



**versi,
pensieri,
idee in libertà**

INFORME

Informe quale materia si poteva scrivere nell'apparenza vana dei giorni disegnati da dita che sfioravano il cielo a lanciare sguardi di sfida per le improvvise saette che avrebbero colpito il cuore smarrito dal precipitare degli eventi il volo si arrestava di uccello dimentico di ulteriori viaggi un appollaiarsi lento sull'ultimo ramo a cui erano cadute le foglie erano rimasti gli insetti il nutrimento per il gelo dell'inverno ed era dolce la sosta gravida di attesa.

Lidia Are Caverni

LA QUERCIA

Una panchina - sotto una grande quercia
due corvi fra i rami - un prato immenso
e verde - sullo sfondo un cimitero
prettamente americano - più lontano ancora
passano le macchine - correndo sul velluto
sedute madre e figlia - non si vedono
da anni - gli occhi ormai poveri diamanti
scocca la nota sul registro acuto
ed è il diluvio - di lacrime e ricordi
di cose capite solo in parte e spiegazioni
che affiorano dal cuore - zoomata lunga
tra il cielo e le belle foglie gialle
Se ne vanno madre e figlia - se ne vanno
i corvi - quel che è troppo è troppo
Ma - quel che resta veramente -
è il grande prato verde - una panchina vuota
e la grande quercia - con tutti i suoi ricordi.

Piorgiorgio Beraldo

5 x mille

900 884 002 77

PELLICCE IN CHIESA

Come parlare con te, Signore
di povertà di spirito
amore verso gli altri
solidarietà

con addosso i cadaveri
di fratel castoro
strappato al suo fiume,
sorella volpe
sfuggita alla caccia
ma non alla moda,
o dei poveri visoni
allevati in batteria
per la nostra gioia pia?

Troppe pellicce
sui banchi di chiesa
così tante
da farmi sentire
in un campo di sterminio
a pregare per le povere vittime

Michele Boato

Trasmissione GAIA
ogni martedì ore 10,30
su RADIO BASE
FM 99,1 Mestre
93,5 VE e TV

è uscita Gaia estate!!!

nel sito www.ecoistituto-italia.org trovate l'indice completo di tutti i numeri.
Ecco alcuni titoli del n° 32 / Estate 2007

Clima: disastro Italia

Rubbia: col sole!

Pareti vegetali

Rigassificatori inutili e pericolosi

Piero Angela sconfessa gli inceneritori

Scandalo auto blu

Biodiesel pro e contro

Nanopatologie

Femministe: no alla provetta

Abbé Pierre

Via le bombe nucleari da Aviano

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve in abbonamento versando 20euro sul ccp 29119880 intestato a Ecoistituto del Veneto - Mestre.



TERA e AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito www.ecoistituto-italia.org dove trovate anche indici di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale del Premio Laura Conti, avere informazioni per i consumatori, collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

Se vuoi ricevere gratuitamente Tera e Aqua contatta l'Ecoistituto del Veneto
041.935666 (dalle 17 alle 18)
info@ecoistituto.veneto.it
www.ecoistituto-italia.org

DIAMO UNA MANO a TERA e AQUA

Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve.
Per stampare e spedire 3.400 copie ogni mese spendiamo 650 euro, molti di più di quelli che, finora, arrivano da voi. Perciò insistiamo a chiedervi di **VERSARE QUANTO POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre", scrivendo nella causale **"per Tera e Aqua"** oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

Questo mese ringraziamo: Bonan Geremia, Borghero Isabella, Boschini Bruna, Canosci Doretta, Carbone Carlo, Di Blasi Rosalia, Donolato Luciano, Faggionato Piorgiorgio, Lazzari Biancamaria, Lombardi Franco, Marchiori Adriano, Papi Paolo, Pasqualini Barbara, Pillonetto Silmava, Smalis Laura, Tracco Pietro, Trame Attilio, Velardita Roberto, Zoldan Ezio Luigi

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato